

Voci da brivido

di Cristina Caretta

“In origine vi erano soltanto dei suoni che a poco a poco si trasformarono in materia attraverso l’opera degli dei”.

Così scrive l’etnomusicologo Marius Schneider, e continua: *“Nel primo stadio della creazione tutti gli atti erano di natura acustica. L’inizio del tempo, la creazione del mondo, è segnato dal canto degli dei che producono e fecondano per mezzo della bocca e si nutrono e concepiscono tramite l’orecchio”.*

Secondo diverse antiche cosmogonie (indiane, persiane, cinesi e dei popoli primitivi), l’essenza dell’universo è di natura sonora, e può venire colta pienamente soltanto mediante il senso dell’udito; gli dei stessi sono dei suoni o meglio dei canti. A generare il mondo è il canto degli dei che, nel momento decisivo, emettono un suono per fare apparire il cielo, o la terra o l’uomo. Per esempio nelle Upanishad indiane troviamo che i suoni OM o AUM sono la sillaba immortale, i ‘saman’ o suoni creatori del mondo. Il mondo a cui danno vita gli dei è un mondo puramente acustico e i primi uomini, creati attraverso il canto, sono solo dei corpi sonori. Per mezzo di un demiurgo-transformer, assistente del dio, gli uomini diventano corpo fisico e della loro natura acustica rimane solo la voce.

La musica e il canto vengono in seguito insegnati agli uomini da un eroe civilizzatore, che ha anche il compito di trasmettere agli dei i canti degli uomini. In seguito, il contatto con gli dei viene tenuto dal cosiddetto ‘mago cantore’, colui che riesce a udire e riprodurre il canto nascosto degli dei e portar loro le umane preghiere in forma cantata.

Scrivo al riguardo Schneider:

“Divenire ‘mago cantore’ non è oggetto di scelta, una voce imperiosa che vive nell’anima del candidato gli impone il suo destino... Un ‘mago cantore’ è più di un uomo comune. Essendo un risonatore cosmico, quanto più aumenta la sua capacità di udire e di risonare, tanto più aumenta la sua potenza. Egli è in grado di riprodurre in parte il linguaggio originario degli dei... Con la sua parola umida e luminosa il ‘mago cantore’ scuote gli dei, ne suscita l’azione e ne prolunga il suono”.

Il ‘mago cantore’, insomma, sa far vibrare il sottile filo, o la corda sonora, che collega cielo e terra, uomini e dei.

Miti d’oggi

Facendo le debite proporzioni, possiamo permetterci di paragonare gli antichi ‘maghi cantori’ ai moderni cantanti, coloro che con la voce sanno tramutare le macchie nere di un manoscritto musicale in emozioni che toccano le corde più profonde e segrete dell’anima e trasformano melodie trite e ritrite in canzoni leggendarie che si imprimono nella memoria collettiva. Voci magiche che stregano le platee, fanno accelerare il battito del cuore, venire le lacrime agli occhi e levare fiammelle per aria.

Dal punto di vista astrologico, seguendo il filo delle osservazioni fatte finora, la funzione di tramite vocale tra mondo fisico e metafisico svolta dal ‘mago cantore’-cantante è benissimo

rappresentata dalla dialettica Mercurio-udito/Giove-parola. Giove e Mercurio sono infatti i pianeti della comunicazione, che può essere sia semplice scambio di conoscenze tra gli uomini, sia ricerca di dialogo con il mondo metafisico e gli dei. Il ‘mago cantore’ ha la funzione di comunicatore che, anzitutto, ascolta i suoni di uomini e dei (Mercurio-udito-timpano) per poi riprodurli, per imitazione, con la voce e il canto (Giove-bocca-parola).

I due pianeti sono opposti nello schema dei domicili: Giove è signore del Sagittario e dei Pesci ed è esaltato in Toro, mentre Mercurio è signore dei Gemelli e della Vergine, ed è esaltato in Scorpione.

I miti raccontano inoltre che, quando il contatto tra ‘mago cantore’ e dei si è stabilito, la presenza del dio si manifesta con sensazioni uditive (Mercurio), spesso accompagnate da impressioni visive (Giove-vista). Seguendo questo filo, nei temi natali dei cantanti dovremo trovare i due pianeti, e i segni e le case corrispondenti, molto stimolati. Soprattutto riteniamo che, poiché il canto è un’arte che dipende in misura maggiore dalla parola, dal saper usare la voce e raccontare storie con carica emotiva, intensità, forza e gioia, nei temi delle belle voci Giove sia preponderante. Potremmo anzi distinguere forme diverse del cantare secondo le caratteristiche dei segni di cui Giove è signore.

Per il Sagittario il canto è un modo primario per comunicare, espandersi nel mondo, insegnare e raccontare storie. La voce di questo Giove è potente e possente, vigorosa e affascinante.

Per i Pesci, cantare serve a trascendere il reale, porsi in comunicazione con il divino, con lo spirito universale. Il canto è preghiera, lamento, invocazione, espressione di sentimenti cosmici e la voce, pur non essendo potente, è ricca di sfumature emotive.

Infine, per il Toro cantare è espressione della gioia di vivere e di amare, ed è una efficace arma di seduzione. La voce di Giove in Toro è calda, sensuale, profonda e rotonda. Da queste ipotesi circa il talento canoro non possiamo ovviamente tralasciare Venere, pianeta che simboleggia tutte le arti, canto compreso, ed è domiciliato in Toro, segno che governa la gola e le corde vocali.

Fatto interessante, secondo gli antichi astrologi, il ‘mago cantore’ corrisponde alla stella del mattino, cioè al pianeta Venere, ed è proprio tra il segno del Toro e quello dei Gemelli che è collocata la “laringe del mondo”, la caverna-bocca (di nuovo Giove) spalancata degli dei che ogni primavera rinnova il rito della nascita e apre le sue porte al sole che canta.

Venere è anche signora della Bilancia, si esalta in Cancro e Pesci, in quest’ultimo in trasparenza. Per riassumere, il segno del Toro, la 2^ casa, i pianeti Giove e Venere e i loro domicili, dovrebbero essere elementi chiave nei temi natali dei cantanti.

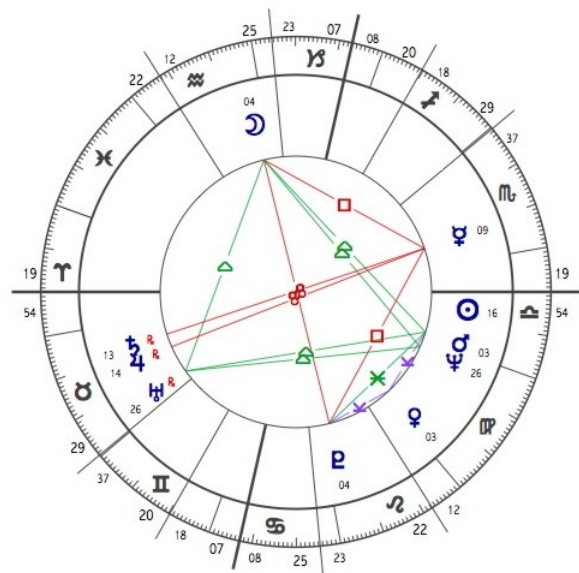
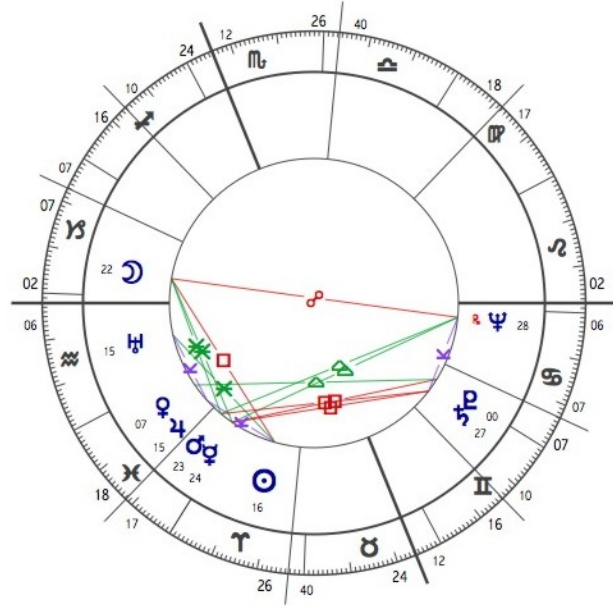
Per verificare queste ipotesi abbiamo esaminato i temi natali dei primi 5 classificati della classifica dei “100 più grandi cantanti di tutti i tempi”, pubblicata dalla nota rivista di musica inglese “Mojo” nel 1998.

I Cantanti

Al quinto posto troviamo **Billie Holiday**, la grande cantante jazz dalla voce sublime che, tramite il canto, seppe in parte riscattare una vita tragica. Nata sotto il segno dell'Ariete, con il Sole in 2^a casa (corrispondente al Toro), e Ascendente nell'anticonformista e musicale Acquario, "Lady Day", così venne chiamata dai fans, sapeva trasformare in oro, con interpretazioni personalissime, le melodie più banali e oscure, rovesciandone spesso il senso e donando a ogni verso cantato ora languore, ora ironia, o sensualità rassegnazione.

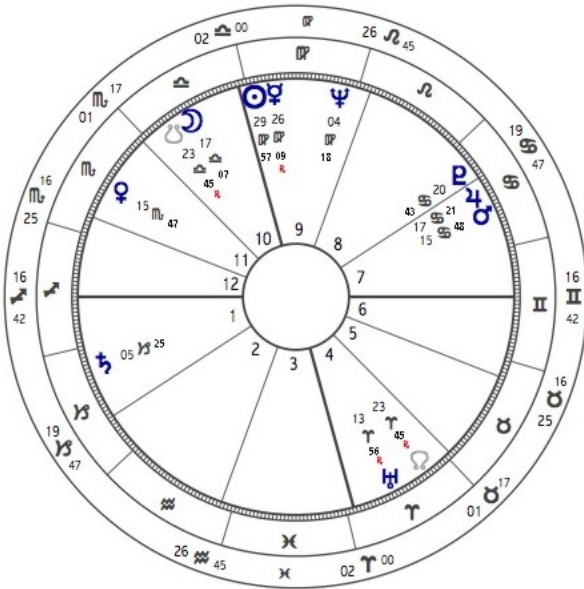
La sua voce non era potente, Giove è in Pesci, ma il suo fraseggio dietro-il tempo, cioè leggermente in ritardo rispetto alla musica, fu innovativo e influenzò le generazioni future. Invece di manipolare il tempo musicale, Billie Holiday lo contemplava e si abbandonava ad esso; e l'intensità emotiva che metteva nelle liriche che cantava era memorabile, faceva quasi paura. Spesso essa visse in prima persona le canzoni che cantava (Giove e Venere in 1^a casa indicano che cantava sè stessa). A detta degli esperti, il suo tessuto vocale, pur essendo grossolano e poco raffinato (Ariete-primitivo), era anche infantile e profondamente toccante (valori Pesci); col tempo, a causa dei suoi eccessi e dell'abuso di sostanze stupefacenti (segnalato dalla congiunzione Plutone-Saturno in 5^a e, soprattutto dalla Luna lesa in 12^a), la sua voce divenne più tesa e si affievolì. Il potere emotivo, quel suo essere fuori dalle righe, della voce di Billie Holiday è ben evidenziato da Giove congiunto a Venere, Marte e Mercurio (il tutto tra 1^a e 2^a casa), nel sentimentale e "fuori dal tempo" segno dei Pesci. Urano in Acquario-1^a casa testimonia il suo spirito innovatore e ribelle e gli alti e bassi della sua vita. La Holiday cantò come visse: cercando amore pur sapendo che era al di là della sua portata. Morì intossicata da alcool e droghe a soli 43 anni e, da allora, divenne leggenda.

Al 4° posto troviamo **John Lennon** (tema a destra), cantante e autore sia di testi autobiografici bellissimi, capaci di trasmettere emozioni intense, sia di canzoni terribili nello stile del rock più duro e banale. Questa tendenza agli estremismi è ben rappresentata nel suo tema natale: Sole in Bilancia,



segno della poesia, Ascendente in Ariete, segno di guerra, e dure opposizioni e quadrati tra segni fissi. Per di più la congiunzione Marte-Nettuno tra Vergine e Bilancia ci parla di fanatismo ideologico. Le opposizioni tra I[^] e VII[^] spiegano il suo comportamento provocatorio verso il mondo, le campagne per la pace e le battaglie legali combattute tutta la vita. Anche con la sua voce, capace di esprimere tutte le sue contraddizioni interiori, Lennon aveva un rapporto di amore-odio: amava infatti così poco il suo modo di cantare che, in sala registrazione, chiedeva sempre che la sua voce fosse modificata o distorta, o che si inventasse qualunque artificio che le togliesse il suo suono originale. L'opposizione di Mercurio in Scorpione alla congiunzione Giove-Saturno in I[^] e in Toro (che tra l'altro indica un potere che dipende dalla voce) ben rappresenta questa caratteristica: malgrado egli fosse identificato con la sua voce, la analizza e la mette continuamente in discussione. Eppure, la voce di Lennon è imbattibile: dura, secca, nasale, esce naturalmente dall'anima senza sforzo né artificio, ed è mezzo di comunicazione diretto e scioccante. L'unica cosa che veramente importava al cantante, infatti, era riuscire a raggiungere il suo pubblico con questa voce con cui aveva un rapporto così conflittuale: *“Cantare è cantare a persone che provano piacere ad ascoltarti”* diceva. La voce inimitabile resta il più bel testamento dell'uomo Lennon.

Al 3° posto troviamo **Ray Charles** (tema a destra). La mancanza dell'ora di nascita limita l'analisi del suo tema natale. Possiamo tuttavia notare che si ripropongono alcuni elementi interessanti: Giove, questa volta in Cancro, congiunto a Marte e Plutone, è di nuovo trigono a Venere, che si trova in Scorpione. Questi

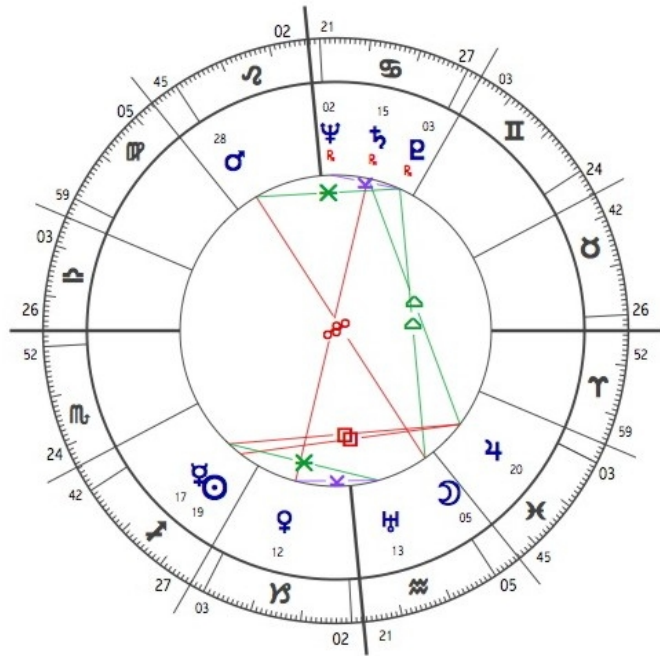


fortissimi aspetti confermano la descrizione della sua voce, data dagli estimatori: *“una forza cruda e primaria, che attacca a rimodella il materiale musicale per esprimere le sue intenzioni sensuali”*.

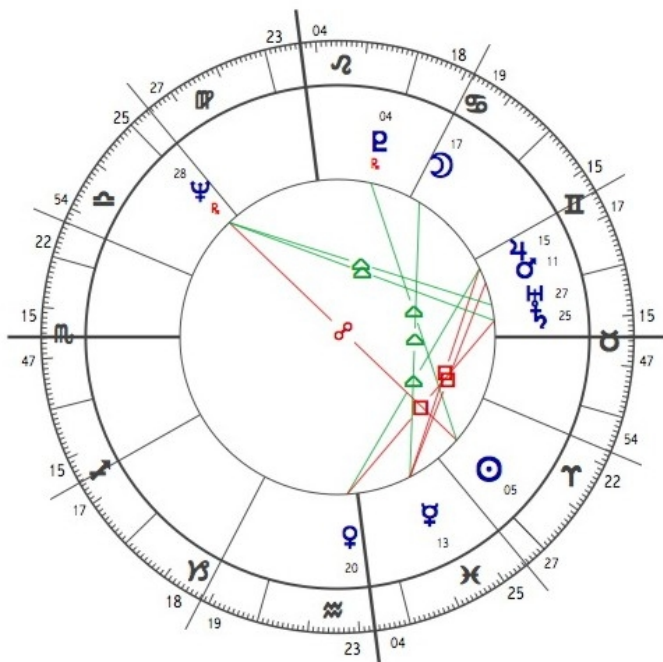
Pur rispettando note e parole così come sono scritte, canta sempre a tono e la sua dizione è impeccabile (valori Vergine-perfezione e controllo), Ray Charles riesce a ridefinire il modo di usare la voce e dà vita nuova alle parole che canta con i suoi toni aspri, il suo tempo perfetto e trascinando le sillabe per diverse battute musicali. Quando esce la sua versione di “Georgia on my mind”, per il pubblico è uno shock: la voce è spessa, sensuale, languida, reale, e fa scorrere brividi lungo la

schiena. Ray Charles di sé diceva: *“Sono nato con la musica dentro... Una necessità come cibo e acqua... La musica non è separata da me, io sono la musica”*. Parole che ricordano il destino dei ‘maghi cantori’.

2° classificato è ‘The Voice’, il grande **Frank Sinatra** (tema a sinistra), non solo straordinario cantante, ma anche attore originale e chiacchierato businessman. Un personaggio di “grande formato”: vorace, un po’ inflazionato ed esagerato in tutto, come vuole il Sole congiunto a Mercurio in Sagittario, e in 2^ (Toro), e quadrato a Giove in Pesci nella 5^, la casa degli eccessi. Una nota curiosa: Sinatra viaggiava sempre con un entourage (casa 2^- Clan) di persone che occupava interi piani di hotel. La sua è una voce da tenore unica e inimitabile e il suo modo di cantare è personalissimo: tocca le note alte con delicatezza, scivola sulle vocali e trascina la voce gentilmente verso il basso senza perdere una sillaba. Il suo fraseggio è perfetto, in stile con la migliore tradizione del ‘Bel Canto’ italiano, e la respirazione non interrompe mai il fluire dei versi. Imparò a controllare tecnicamente così bene il suo canto che poteva dominare la minima tonalità della tastiera emotiva: sapeva come mandare in estasi la platea con pause ben congegnate e sospiri appassionati al momento giusto. A seguito di una emorragia della gola, nel ‘50 fu costretto a sviluppare corde vocali nuove: la voce anche se non più intonata come un tempo, divenne più ricca di dettagli di una vita vissuta. Nel suo tema natale troviamo in Pesci non solo Giove, ma anche la Luna: l’impatto emotivo e sentimentale del suo canto si amplifica. Secondo i critici, il Sinatra cantante va ricordato soprattutto per il suo grande potere di cantastorie, osservazione confermata dai vari elementi Sagittario-9^ casa nel suo tema.



Infine, al 1° posto e con un notevole distacco dagli altri, troviamo **Aretha Franklyn** (tema sotto a sinistra), gigante della musica Soul. Tra i suoi Hit degli anni ‘60 ricordiamo “Chain of fool”, “Baby I love you”, “Respect”, che gli procurarono il titolo di ‘Lady Soul’. Ariete Ascendente Scorpione, con un potente Sole in 5^ trigono a Plutone, la Franklyn è una donna carismatica e dal carattere forte a cui la Luna in Cancro dona intense, anche se non proprio palesi, note di sentimento.



Nel tema natale notiamo ancora la presenza di pianeti in Toro: la congiunzione Saturno-Urano indice di grande fermezza di propositi e di durata delle doti canore. Inoltre, abbiamo ancora un trigono Venere-Giove, questa volta tra il musicale Acquario e il brillante Gemelli. Anche per lei il canto è un imperativo categorico: *“Io dovevo cantare”*, dice di se, e aggiunge: *“per cantare una canzone devo anzitutto sentirla dentro in modo personale. Devo essere toccata dalla musica”*.

La sua personalità volitiva le permette di prendere qualunque canzone e ridefinirla completamente. Dicono di lei gli estimatori: *“E’ un genio senza tutore”*, e ancora, *“E’ così Aretha, nel tono emozionale, nel suo tocco e nella sua*

intonazione, nel modo in cui rompe la sillabe ed evoca un nuovo significato”. Ciò che emerge dalle canzoni che lei canta, è la sua voce, che domina su generi musicali, mode e correnti, insomma, sul tempo. Il titolo di “Voce più grande di tutti i tempi” è più che meritato.

Per concludere

Dall’analisi di questi pochi temi natali le ipotesi iniziali sembrano trovare conferma; per esempio l’importanza di Giove e Venere e del segno del Toro. Emergono, inoltre, diversi spunti nuovi, uno per tutti la posizione di Mercurio in segni e case di esilio, e interessanti per poter approfondire la ricerca. Il campo di indagine resta quindi aperto.

La classifica di Mojo è stata redatta da critici inglesi, ed è perciò limitata. Vorrei, quindi, ricordare alcuni cantanti nostrani dalle voci eccezionali, che nei loro temi hanno forti valenze Gioviene. Anzitutto, al primo posto, mettiamo Mina, Ariete con ben quattro astri in Toro: Venere, Marte, Saturno e Urano. Più giovani, con Giove in Toro abbiamo Antonella Ruggiero e Amalia Grè, che in Toro ha anche l’Ascendente. E poi nate nel Toro sono Giorgia, che ha anche Luna congiunta a Saturno nel segno in trigono a Plutone-Vergine e Marte-Capricorno, e Laura Pausini, che ha Luna e Giove in Pesci e 5^a casa (vedi Sinatra).

Per concludere, vorrei tornare a sottolineare che la potenza evocativa del canto dei grandi interpreti di oggi è simile a quella dell’antico ‘mago cantore’ e astrologicamente si riconduce alla dialettica Giove/Mercurio e al pianeta Venere. Celebrando il rituale pagano del concerto in piazza, nello stadio o a teatro, i moderni cantanti con le loro voci (Giove-Venere), sanno

ancora richiamare dalle profondità dell'anima la nostra antica essenza sonora fino a farci udire (Mercurio) il suono originario degli dei.

Bibliografia:

- Marius Schneider, *La musica primitiva*, Adelphi 1992
- Lisa Morpurgo, *Lezioni di astrologia: la natura dei pianeti*, Longanesi 1986
- Rivista 'MOJO', articolo: *100 Greatest Singers of all time*, 1998

Dati di nascita dei cantanti:

- Aretha Franklyn: 25/3/1942 - 22,30 CWT (GMT +5) - Memphis, USA (35N09, 90W03)
- Frank Sinatra - 12/12/1915 - 3,00 EST (GMT +5)- Hoboken, USA (40N45, 74W02)
- Ray Charles - 23/9/1930 - Atlanta, USA domiciliato senza ora di nascita
- John Lennon - 9/10/1940 - 18,30 GMD (GMT -1) - Liverpool, UK (53N25, 2W55)
- Billie Holiday - 7/4/1915 - 2,30 EST (GMT +5) - Philadelphia, USA (39N57, 75W10)

Lavoro presentato alla Prima giornata del Forum di astrologia, Hotel Ibis, Milano, primavera1999.